



**Il Sindacato.**

**SABATO 23.06.2018**

**TUTTI A ZURIGO!**

**CONTRO OGNI ATTACCO AL CONTRATTO!  
PER IL FUTURO DEL PENSIONAMENTO EDILE!**

---

**Il più importante contratto collettivo in vigore nel nostro paese giunge a scadenza alla fine del 2018. Il Contratto Nazionale Mantello, che regola il settore ed è strumento fondamentale per la difesa delle condizioni di lavoro di circa 80'000 lavoratori dell'edilizia, al posto di essere migliorato per far fronte alla realtà radicalmente mutata nei cantieri viene messo sotto attacco dagli impresari costruttori! Da 4 anni i lavoratori dell'edilizia non ricevono un aumento salariale, le condizioni di lavoro peggiorano di giorno in giorno e, quando servirebbero miglioramenti contrattuali volti a difendere i lavoratori stessi, il padronato presenta la propria ricetta che ha un preciso nome: MAGGIORE FLESSIBILITA'.**

Le discussioni sui cantieri hanno spesso un'unica base di partenza: il peggioramento delle condizioni di lavoro, fatto aumenti salariali assenti, intensità del lavoro sui cantieri esplosa, ricorso sistematico alle agenzie interinali, declassamento strutturale della manodopera che consente una sorta di dumping salariale legale, subappalti selvaggi, lavoro durante le intemperie, ore supplementari... . Fretta, fatica, sofferenza, paura di essere lasciati a casa. Senza alcun riconoscimento se non lo squallido "è già bello che c'è il lavoro". Il mercato non si regola da solo, come ci vogliono fare credere, e la guerra dei prezzi tra imprese sta travolgendo tutto e tutti. I primi a farne le spese sono ovviamente i lavoratori, sacrificati sull'altare dei profitti che devono essere mantenuti.

Un contratto forte, che preveda meno ore di lavoro, maggiore protezione dei lavoratori e la massima attenzione nei confronti del fenomeno del dumping salariale dovrebbe essere l'unica soluzione. Per l'insieme dei lavoratori, ma anche per difendere il settore dalle derive cui assistiamo soprattutto nei cantieri della nostra regione, dove la situazione si deteriora di giorno in giorno.

In questo contesto, l'atteggiamento tenuto dalla Società Svizzera Impresari Costruttori è di chi, impassibile davanti allo stravolgimento delle condizioni quadro, è solo pronto a prendere la palla al balzo per portare avanti rivendicazioni folli che attaccano la dignità dei lavoratori. "Ci vuole più coraggio, bisogna lasciare dietro di noi il passato" dice il presidente Lardi riferendosi al Contratto nazionale Mantello. Lo reputa vecchio. Superato.

Del resto è un contratto che determina minimi salariali nelle qualifiche e orari massimi. Che pone qualche regola, troppo spesso non rispettata. Ma le regole non vanno bene ed il contratto "è troppo rigido". Quindi? La soluzione è la maggiore flessibilità: nelle qualifiche, che premiare esperienza e formazione per il padronato è troppo costoso... negli orari, che se è necessario bisogna poter lavorare anche 50 ore la settimana senza supplemento... e poi, come se non bastasse, vogliamo parlare dei lavoratori anziani? Non rendono come un ventenne. Non hanno più il fisico. Non possono guadagnare troppo, vanno declassati.

Per concludere: un contratto che andrebbe migliorato e che viene attaccato. Un attacco che è frontale e indirizzato alla dignità dei lavoratori, considerati ormai uno strumento da usare, ne più e ne meno di una pala, pronti ad essere sostituiti.

**Il contratto nazionale mantello è un contratto di riferimento in Svizzera, deve essere migliorato ma soprattutto non può essere svuotato di contenuti!!**

**Maggiore flessibilità? NO GRAZIE!!**

**LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI, CON DIGNITA'!!**

## **Il pensionamento anticipato va difeso!**

Nel 2002 grazie al coraggio di migliaia di lavoratori del settore, dopo anni di trattative e un imponente sciopero nazionale, scioperi regionali e mobilitazioni, abbiamo ottenuto il pensionamento anticipato. Un successo fondamentale che permette ai lavoratori di raggiungere a 60 anni il meritato pensionamento. Nel 2015 una nuova importante mobilitazione ha permesso di difendere il prepensionamento da una crisi finanziaria che ne metteva in pericolo l'esistenza stessa. Sono migliaia i lavoratori che dopo essersi spaccati la schiena decine di anni sui cantieri hanno potuto beneficiare di un giusto pensionamento anticipato. Un riconoscimento per la fatica e per una vita di sacrifici!!

Si tratta di un modello di successo: invece che essere confrontati con infortuni, invalidità, disoccupazione o semplicemente con i dolori e la fatica figli di una vita spremuta sui cantieri, è semplicemente giusto che ci si possa godere il meritato riposo. Ma, come nel 2015, questo successo incontra ora una difficoltà: nei prossimi anni andranno in prepensionamento i figli del baby-boom degli anni '60 e, secondo le statistiche, assisteremo ad un aumento dei lavoratori a beneficio della rendita. Come se non bastasse, il ritardo accumulato nel 2015 per trovare una soluzione (ed al padronato avere un problema maggiore per poter poi intervenire con maggiore durezza questo non dispiace...) e la maggior percentuale di lavoratori che restano nel settore ci costringono nuovamente a trovare una soluzione temporanea per poter permettere, almeno fino al 2024, di avere la giusta copertura finanziaria rispetto alle previsioni di rendita da erogare ai lavoratori. In un momento in cui, nelle discussioni sui cantieri, i lavoratori stessi sarebbero disposti ad un aumento della percentuale di trattenuta (ora 1.5%) per il finanziamento di un pensionamento con un'età ancora minore, è necessario intervenire affinché il principio dei 60 anni e di una rendita diretta che permetta di vivere con agio tra i sessanta e i sessantacinque anni restino limiti vincolati e indiscutibili.

Anche in questo caso, in modo subdolo, gli impresari costruttori vogliono cogliere l'occasione per attaccare il sistema e indebolirlo. Attendono l'esplosione del problema per attaccare la sostanza dell'accordo e modificare gli aspetti principali del pensionamento. Lo hanno già detto: o innalzamento a 62 dell'età di prepensionamento o un taglio delle rendite del 30%!!

**Rivendichiamo con forza: giù le mani dal pensionamento a 60 anni!**

## **IL PREPENSIONAMENTO EDILE NON SI TOCCA!!**

### **I veri problemi sui luoghi di lavoro: gli squali e gli approfittatori!!**

In Ticino il problema dei fallimenti, e delle perdite finanziarie che ne derivano, ha assunto una dimensione allarmante e inaccettabile. Negli ultimi 21 anni, la media annuale delle perdite finanziarie (salari, oneri sociali, imposte, tasse, fornitori) registrate in Ticino è stata di 252 milioni di franchi, mentre a livello svizzero la media è stata di 132 milioni di franchi. Nel 2016, i fallimenti hanno generato in Ticino delle perdite pari a 198 milioni di franchi! All'interno di questo fenomeno generale, se ne sta consolidando un altro molto preoccupante: i fallimenti a scopo di lucro.

Questa deriva colpisce in modo particolare il mondo dell'edilizia e dell'artigianato. Una fetta non secondaria d'imprenditori ha capito che con i fallimenti a catena è possibile realizzare profitti a scapito dei lavoratori, delle assicurazioni sociali e delle finanze pubbliche. Il meccanismo è molto semplice: si apre una ditta assumendo un cantiere a prezzi stracciati. Per alcuni mesi i salari sono versati, poi la ditta interrompe il pagamento, normalmente 4 mesi prima della fine dei lavori. Parallelamente, questi imprenditori prelevano in busta paga tutti gli oneri, le imposte alle fonte, ecc. ma non li riversano alle competenti istituzioni ma li dirottano nelle loro tasche. Stessa cosa per le imposte: l'IVA non viene pagata. Quando la ditta è infarcita di debiti e il cantiere è finito, la ditta fa fallimento. Trovato un nuovo appalto, aprono una nuova ditta, riprendono il gioco descritto più sopra. I "fallimenti a scopo di lucro" sono possibili anche perché le autorità politiche, le istituzioni pubbliche e para-pubbliche, le amministrazioni, ecc. tollerano questa politica aziendale. Non abbiamo paura di affermare che sostanzialmente l'unico segnale di un intervento istituzionale è l'emissione di precetti esecutivi a raffica. Detto altrimenti, questi padroni fanno di poter agire nella quasi totale impunità.

Il sindacato Unia ha deciso di reagire. In primo luogo denunciando pubblicamente questa deriva preoccupante, chiedendo dei cambiamenti importanti a livello politico e amministrativo. Ma anche a livello pratico. Infatti, in determinati casi, il nostro sindacato sta procedendo a delle denunce al Ministero pubblico: nella stragrande maggioranza dei fallimenti ci sono delle gravi infrazioni penali. Quindi, andando a colpire con più decisione i fallimenti a scopo di lucro speriamo contribuire a una più vasta lotta contro questo grave pericolo. Perché i fallimenti a scopo di lucro provocano gravi perdite salariali e sociali per i lavoratori che sono coinvolti direttamente. Ma costituiscono un grave problema per tutti i lavoratori perché i "fallimprenditori" provocano una pesante riduzione dei prezzi, attraverso lo sfruttamento e il non rispetto sistematico dei contratti collettivi, mettendo in difficoltà le imprese che ancora cercano di produrre rispettando le regole. Il rischio sempre più evidente è l'accelerazione di una concorrenza sleale che avrà delle vittime certe: i lavoratori.

## **ASSEMBLEE DEI LAVORATORI**

---

Il momento attuale nel settore desta grande preoccupazione. Sono molteplici le questioni aperte ed è necessaria una risposta chiara, inequivocabile e organizzata da parte di tutti i lavoratori del settore. Da settimane stiamo promuovendo sui luoghi di lavoro una prima votazione per sondare il terreno e capire, discutendo con tutti voi, i grandissimi rischi rappresentati sia dal rinnovo contrattuale che dalla discussione sul prepensionamento edile.

E' per questo motivo che abbiamo deciso di promuovere una serie di appuntamenti su territorio, aperti a tutti, dove condividere e discutere in modo concreto e fare il punto della situazione.

Sarà anche il momento per preparare a dovere la fondamentale trasferta del prossimo **23 giugno 2017 a Zurigo**, dove migliaia di lavoratori parteciperanno ad una manifestazione di piazza dove portare con forza i temi che ci stanno a cuore e per rivendicare dignità e rispetto.

Per questo motivo vi invitiamo alle assemblee edili previste:

### **Luganese**

**Martedì 29 maggio 2018- dalle ore 18.00**  
**Sede Unia – Uovo di Manno – Manno**

### **Mendrisiotto**

**Giovedì 24 maggio 2018- dalle ore 18.00**  
**Hotel Coronado - Mendrisio**

### **Porlezza**

**Mercoledì 6 giugno 2018- ore 20.30**  
**Aula Magna Scuola Secondaria Comunale – Via Osteno - Porlezza**

### **Arcisate**

**Martedì 5 giugno 2018- dalle ore 20.30**  
**Sala Frontalieri del Comune di Arcisate – Via Roma**

### **Bellinzona**

**Mercoledì 6 giugno 2018- ore 20.00**  
**Ristorante Casa del Popolo – Bellinzona**

### **Biasca**

**Mercoledì 6 giugno 2018- ore 20.00**  
**Sala Patriziale – Biasca**

### **Locarnese**

**Martedì 29 maggio 2018 - ore 18:00**  
**Ristorante Rovere - Losone**

### **Luino**

**Giovedì 7 giugno 2018 – ore 20.00**  
**Circolo Felice Cavallotti – Via Leonida Bissolati 1 – Luino-Creva**

### **Malesco**

**Mercoledì 6 giugno 2018 - ore 20.00**  
**Circolo ARCI - Malesco**

### **Verbania**

**Mercoledì 30 maggio 2018 - ore 20:00**  
**Camera del Lavoro - Verbania**

# **MANIFESTAZIONE EDILIZIA**

## **ZURIGO 23 GIUGNO 2018**

---

Solo con una forte partecipazione riusciremo a far sentire la nostra voce e a mostrare, all'intero paese, che i lavoratori dell'edilizia hanno il diritto di veder migliorato il contratto e di veder difeso il loro pensionamento anticipato!

**ANNUNCIA LA TUA PARTECIPAZIONE AI SEGRETARIATI UNIA  
O AI FUNZIONARI IN CANTIERE!!**

---

Unia Segretariato di Bellinzona, viale Stazione 33, 6500 Bellinzona, 091 821 10 40

Unia Segretariato di Biasca, via Franscini 14, 6710 Biasca, 091 862 12 44

Unia Segretariato di Locarno, via della Posta 8, 6602 Locarno, 091 735 35 80

Unia Segretariato di Manno, Via Vedeggio 1, 6928 Manno, 091 611 17 11

Unia Segretariato di Mendrisio, Via al Gas 8, 6850 Mendrisio, 091 640 64 30

---

## **La risposta dei lavoratori: TUTTI A ZURIGO!**

---

### Orari di partenza del treno:

Chiasso	ore	08:15
Mendrisio	ore	08:20
Lugano	ore	08:45
Locarno	ore	08:45
Bellinzona	ore	09:15
Biasca	ore	08:30
Faido	ore	08:10



Vitto e bevande distribuite gratuitamente sul treno

## **Tuteliamo i lavoratori dell'edilizia**

## **Tutti a ZURIGO! - Uniti si vince!**